



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **DELIBERAZIONE N. 20/1 DEL 20.04.2018**

---

**Oggetto: Riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa: Polo Industriale di Ottana.  
Decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, art. 27, convertito dalla legge 7 agosto 2012,  
n. 134.**

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, rappresenta come l'art. 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n. 134, nel dettare la disciplina delle Aree di Crisi Industriale Complessa, prevede che, in caso di situazioni di crisi industriali complesse, in particolari territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale, possano essere attivati progetti di riconversione e riqualificazione industriale, che promuovano gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione di capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi.

La medesima norma prevede che i progetti di riconversione siano definiti mediante appositi Accordi di Programma a disciplina degli interventi agevolativi, dell'attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali.

Va in particolare considerato che, in base all'art. 1 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013, sono situazioni di crisi industriale complessa quelle che, a seguito di istanza di riconoscimento della Regione interessata, riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale, derivante da una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto, o da una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio, qualora tali crisi non risultino risolvibili con risorse e strumenti di competenza regionale.

La medesima disposizione prevede poi l'inoltro dell'istanza della Giunta regionale al Ministero dello Sviluppo Economico, per il riconoscimento della situazione di crisi industriale complessa. Con la medesima deliberazione la Giunta regionale individua il referente della Regione per la definizione ed attuazione del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI).

A tale proposito, l'Assessore ricorda che nell'ambito del territorio regionale, i Poli industriali che rispondevano ai criteri stabiliti dal DM succitato erano quelli di Portovesme e quello di Porto Torres.



Con la deliberazione n. 67 del 29 dicembre 2015, la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico, a termini dell'art. 27 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, dell'istanza di riconoscimento della situazione di "Crisi Industriale Complessa" per il Polo industriale di Portovesme e per il Polo industriale di Porto Torres, e contestualmente ha individuato, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013, art. 1, comma 4, il Referente della Regione per la definizione del Progetto di Riconversione e riqualificazione Industriale (PRRI).

Inoltre con le successive deliberazioni n. 49/1 del 13 settembre e n. 53/1 del 30 settembre 2016, sono state individuate le delimitazioni territoriali delle Aree e approvati i Dossier relativi al riconoscimento dell'area di crisi complessa per tali Poli.

L'azione della Giunta ha raggiunto il primo importante obiettivo con l'emanazione dei Decreti da parte del Ministero dello Sviluppo economico. In particolare con il Decreto del 13 settembre 2016 il MISE ha provveduto al riconoscimento del Polo Industriale di Portovesme quale area di crisi industriale complessa e, con il successivo Decreto del 7 ottobre 2016, tale riconoscimento è avvenuto anche per il Polo Industriale di Porto Torres.

Contestualmente con la deliberazione n. 59/1 del 3.11.2016 è stata inviata al Ministero la proposta di elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complesse.

Con il successivo Decreto del Ministero del 19 dicembre 2016 è stato pubblicato l'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa, che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione, a valere sulla legge n. 181/1989, tra questi sono ricomprese le aree ricadenti nel Polo industriale di Ottana.

L'Assessore ricorda che il 9 gennaio 2018 il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione dei disegni di legge n. 455/A (Legge di stabilità 2018) e n. 456/A (Bilancio di previsione triennale per gli anni 2018-2020), vista la situazione creatasi nell'area industriale di Ottana con i licenziamenti comunicati dalle parti sociali e dall'imprenditore Ottana Energia, ha approvato l'Ordine del Giorno n. 86 che impegna il Presidente della Regione ad avviare le procedure per il riconoscimento dello status di area di crisi complessa per il polo industriale di Ottana.

L'Assessorato dell'Industria ha pertanto provveduto ad elaborare la proposta di PRRI seguendo uno approccio partecipato attraverso una serie di incontri (25 gennaio; 1 febbraio), nel corso dei quali i



rappresentanti territoriali sono stati invitati a presentare delle proposte. Queste sono state elencate in un Documento Unitario trasmesso in data 8 marzo. Un ulteriore incontro si è tenuto lo scorso 13 aprile durante il quale sono state illustrate e discusse le principali linee del redigendo PRRI.

L'Assessorato ha rielaborato le proposte in una proposta organica, coerente con i documenti strategici regionali e rispondente ai requisiti imposti dal MISE per il riconoscimento dell'Area di Crisi Industriale Complessa.

L'Assessore dell'Industria ritiene opportuno illustrare brevemente i principali contenuti della proposta di PRRI.

Ricorda innanzitutto che il Polo industriale di Ottana è sorto nel 1969 con l'istituzione del piano di industrializzazione della Sardegna Centrale della commissione Medici.

In quegli anni l'ENI eseguì un piano industriale che faceva sorgere ad Ottana i migliori impianti per la produzione nell'isola di fibre tessili, acriliche e polimeri che rappresentavano un vanto dell'ingegneria nazionale. Il sito si strutturò in una centrale termoelettrica (Ottana Energia) e in una parte chimica, suddivisa in due sezioni: una relativa alla lavorazione delle materie prime (PTA) e l'altra responsabile della polimerizzazione e dunque della produzione di PET.

A partire dal 1995, l'ENI abbandonò progressivamente queste produzioni disinvestendo e cedendo numerosi impianti a:

- Dow Chemical;
- Lorica Sud;
- Mini Tow;
- Montefibre.

Dal 2003 si assiste ad una sequenza di cessioni e chiusure delle principali attività produttive:

- nel 2003 chiude la produzione la Montefibre;
- nel luglio 2005 la AES Ottana Energia cedette l'attività al Gruppo Clivati;
- nel 2008 si ferma e abbandona l'attività la Minitow;
- nel 2010 la Dow Chemical cedette la proprietà a una compagine societaria composta da Indorama (azienda thailandese) e dal gruppo italiano Clivati. Tuttora questi detengono, con quote paritarie, la proprietà dell'attuale Ottana Polimeri, l'unica azienda chimica rimasta nello stabilimento.



Successivamente la produzione subì un forte calo e gli impianti funzionarono solo su richiesta fino al blocco definitivo della produzione di PTA e del PET, nell'agosto 2014.

Il repentino calo produttivo viene addebitato principalmente al costo eccessivo dell'energia erogata dalla vicina centrale e alla cancellazione dei dazi alle importazioni extraeuropee, che ha portato all'invasione del mercato italiano da parte di prodotti concorrenti provenienti da Egitto, Turchia e Asia. La chiusura dell'impianto ENI di Sarroch che forniva materie prime a Ottana Polimeri ed il cambio euro/dollaro hanno esacerbato ulteriormente la crisi, togliendo ogni prospettiva alla filiera nazionale del prodotto proveniente dallo stabilimento sardo.

L'Assessore dell'Industria evidenzia come, nel periodo in esame, non siano mancati i tentativi di fermare quella che poteva essere definita una vera e propria "emorragia" sul fronte industriale determinata dalla più generale crisi del comparto "chimico" nato con l'intervento per il Mezzogiorno.

Ricorda a tale proposito il Contratto d'Area di Ottana del 1998, come pure l'Accordo di Programma per la qualificazione dei poli chimici della Sardegna, sottoscritto il 14 luglio 2003, con il quale il Governo, la Regione Sardegna, le parti economico-sociali e soggetti nazionali e regionali di assistenza tecnica (tra cui l'Osservatorio per la Chimica e Sviluppo Italia), avevano assunto l'impegno di preservare e sviluppare i poli chimici di Ottana, Assemini e Porto Torres con risorse statali, regionali e private.

A questo aveva fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sullo Sviluppo Locale siglato nell'aprile del 2005 come concertato ai sensi del punto 6.1.2. della Delibera CIPE n. 20/2004.

Con il DCPM del 7 luglio 2005, anche a seguito della chiusura degli impianti della società Montefibre SpA, avvenuta nel maggio del 2003 e conclusasi con la messa in CIGS di tutti i lavoratori, l'area di Ottana è stata riconosciuta "Area di crisi" e, con il medesimo DPCM sono stati estesi al territorio di Ottana gli interventi di reinustrializzazione e promozione industriale di cui alla Legge n. 181/1989 e successive modificazioni ed integrazioni ed all'art.11, comma 8 del decreto legge n. 35/2005, convertito con modificazioni nella legge n. 80/2005.

Successivamente il 26 luglio 2006 viene sottoscritto l'ulteriore Accordo di Programma per la "stabilizzazione dei servizi industriali e la riduzione delle tariffe negli agglomerati industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume" che richiama anche il "Piano industriale e di riordino predisposto dal Consorzio ASI per il periodo 2006-2009", nel quale era prevista l'acquisizione di beni ed opere per i servizi industriali nell'area di Ottana, già in capo alla Nuoro Servizi srl in liquidazione e gestiti direttamente dall'ASI, al fine di ricondurli ad una gestione efficiente ed unitaria e consentire la



realizzazione di nuovi investimenti per il completamento delle reti esistenti e l'implementazione e gestione di nuovi servizi.

Al succitato Accordo ha fatto seguito, nel 2007, la stipula dell'Accordo di Programma per la "Reindustrializzazione e la competitività dell'area di crisi ricomprensente i siti industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume" tra MISE, Regione Sardegna, Consorzio ASI Sardegna Centrale, Provincia di Nuoro e l'Agenzia per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa SpA (attuale Invitalia SpA), del quale attualmente si sta decidendo come impiegare le economie, risultando conclusi gli interventi.

L'effetto negativo della chiusura delle attività petrolchimiche è stato molto marcato. Osservando la dinamica occupazionale della Provincia di Nuoro negli ultimi dieci anni, emerge che a partire dal 2008 il tasso di disoccupazione è raddoppiato, senza che fino ad oggi questo dato negativo si sia riassorbito.

Tale situazione è emersa chiaramente negli incontri con il territorio, con le parti datoriali e sociali che hanno manifestato il forte disagio sociale in cui versa l'area ed hanno indotto insieme agli opportuni approfondimenti di carattere tecnico a redigere il dossier che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, ai fini del riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa all'interno di detti poli, conformemente a quanto prescritto dall'art. 1, comma 3, del succitato decreto ministeriale del 31 gennaio 2013.

In sintesi il documento evidenzia che:

- l'esperienza di sviluppo industriale incentrato sulla chimica "tradizionale", entrato in crisi in tutta Italia, ad Ottana si può considerare definitivamente conclusa;
- la principale motivazione addotta dalle aziende per spiegare la scelta di abbandonare l'area, al di là della crisi globale dei mercati e dei problemi legati all'insularità, è la scarsa competitività del sito industriale di Ottana relativamente ai costi di energia, trasporti e servizi, nonché la insufficiente dotazione infrastrutturale dell'area;
- occorre puntare su un nuovo modello di sviluppo che rilanci il settore manifatturiero con una conseguente apertura ad altri comparti. Un modello basato, non più sulla grande industria, ma sulle micro piccole e medie imprese e sui settori emergenti.



Pertanto, conformemente ai documenti Strategici della Regione Autonoma della Sardegna la Proposta di Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale dovrà prendere in considerazione i seguenti indirizzi strategici:

- promuovere gli investimenti produttivi negli ambiti prioritari così declinati:
  1. Polo della gomma e della plastica;
  2. Filiera del Materiale isolante;
  3. Filiera dell'economia circolare;
  4. Filiera Agroindustria e Logistica del Freddo;
  5. Energia;
- sostenere le attività di trattamento e recupero dei rifiuti di origine industriale e commerciale, in un'ottica di economia circolare;
- rafforzare le produzioni manifatturiere attuali anche in una logica di filiera;
- incentivare la R&S, anche tramite la promozione di spin-off da ricerca industriale e start up tecnologiche;
- ricollocare il personale appartenente ad uno specifico bacino di riferimento, attraverso la formazione ed il riorientamento delle competenze;
- completare la bonifica del sito con finalità di reindustrializzazione, al fine di rendere le aree libere da criticità ambientali e fruibili per gli investimenti manifatturieri;
- risolvere le principali carenze infrastrutturali per attutire i fattori di decompetitività del territorio, fra cui in particolare l'approvvigionamento energetico;
- contribuire allo sviluppo di un polo energetico, promuovendo la gestione integrata delle fonti e l'utilizzo del gas naturale, in linea con il piano di metanizzazione previsto dal PEARS;
- avviare le procedure per l'inserimento dell'intero perimetro di Ottana nelle aree SIN.

Per quanto attiene la delimitazione territoriale va evidenziato in particolare che l'area di crisi ricomprende i comuni di:

<b>Comune</b>	<b>Popolazione residente (ISTAT 2017)</b>
Bolotana	2.613
Noragugume	310



Ottana	2.308
--------	-------

all'interno dei territori interessati dal Sistema Locale di Lavoro 2011 di Macomer.

L'Assessore ricorda come la situazione socio economica del Polo Industriale di Ottana, sopra riportata in sintesi, integra i requisiti previsti dal Decreto Ministeriale citato, per il riconoscimento della situazione di crisi industriale complessa. Si verificano, in particolare, squilibri strutturali dei costi della produzione; il settore industriale locale necessita di un processo di riqualificazione al fine di perseguire un riequilibrio tra attività industriale e tutela della salute e dell'ambiente; la crisi ha carattere di significatività sulla politica industriale nazionale, con particolare riferimento al comparto strategico della produzione chimica. La crisi soprarichiamata ha determinato una gravissima recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e di conseguenza un diffuso disagio sociale, non solo per le realtà imprenditoriali interessate, ma anche per l'intero indotto ad esse collegato e per le popolazioni locali.

Ciò premesso, il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, propone:

- di presentare al Ministero dello Sviluppo Economico, a termini dell'art. 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n. 134, istanza di riconoscimento della situazione di "Crisi Industriale Complessa" per il polo industriale di Ottana;
- di approvare il Dossier relativo al riconoscimento dell'area di crisi complessa per il polo Industriale di Ottana, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare la delimitazione territoriale delle Aree di Crisi indicata nella tabella di cui alle premesse;
- di individuare, a termini del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013, art. 1, comma 4, quale referente della Regione per la definizione del Progetto di Riconversione e riqualificazione Industriale (PRRI) per il Polo industriale di Ottana, il Dott. Roberto Saba, Direttore generale dell'Assessorato dell'Industria;
- di dare mandato al referente della Regione Autonoma della Sardegna per la definizione ed attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale, Dott. Roberto Saba, a trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per gli adempimenti di legge.



La Giunta regionale, condividendo quanto proposto dal Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, considerato che i Direttori generali della Presidenza e dell'Industria hanno espresso il parere favorevole di legittimità

### **DELIBERA**

- di presentare al Ministero dello Sviluppo Economico, a termini dell'art. 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n. 134, istanza di riconoscimento della situazione di "Crisi Industriale Complessa" per il Polo industriale di Ottana;
- di approvare il Dossier relativo al riconoscimento dell'area di crisi complessa per il polo Industriale di Ottana, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare la delimitazione territoriale dell'Area di Crisi che ricomprende i comuni di Bolotana, Noragugume ed Ottana di cui al SLL 2011 di Macomer;
- di individuare, a termini del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013, art. 1, comma 4, quale referente della Regione per la definizione del Progetto di Riconversione e riqualificazione Industriale (PRRI) per il Polo industriale di Ottana, il Dott. Roberto Saba, Direttore generale dell'Assessorato dell'Industria;
- di dare mandato al referente della Regione Autonoma della Sardegna per la definizione ed attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale, Dott. Roberto Saba, a trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per gli adempimenti di legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru